



IL COMUNE INFORMA



BOLLETTINO UFFICIALE DEL COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO (BR)

ANNO VIII • n. 6 • NOVEMBRE-DICEMBRE 2010 • DISTRIBUZIONE GRATUITA • Prima tiratura 2000 copie • www.comune.sanmichelesal.br.it



Mons. Marcello Semeraro già vescovo di Oria, oggi alla guida della diocesi di Albano, in una intervista sul giornale "il Quotidiano" di qualche settimana fa diceva: "Viviamo in un contesto nel quale trovano spazio il neopoliteismo, il neopaganesimo. Ci sono divinità davanti alle quali oggi ci prostriamo. Noi dobbiamo convincerci e convincere che la fede cristiana non è un'elencazione di dottrina, ma è uno stile di vita, è una convinzione che ci prende dal di dentro e si traduce in una forza concreta di stare nella società". Aggiunge poi: "I giovani hanno bisogno di testimoni e di chi li può educare con il suo esempio alla responsabilità e alla capacità di compiere scelte di vita. Occorre puntare sulle loro risorse interiori, non sui puntelli esteriori".

Parole che sollecitano in ognuno di noi riflessioni sulla nostra esistenza e sul senso dei nostri rapporti con gli altri in una società che, nonostante

Natale di gioia e di speranza

la perenne crisi, vive e vuole vivere al di sopra delle proprie possibilità e che caparbiamente si ostina a credere che la felicità sta nell'abbondanza e in tutto ciò che può appagare il proprio corpo.

Non c'è dubbio che l'uomo aspira e va alla ricerca della felicità, ma spesso la cerca dove non la può trovare.

La cerca nella ricchezza, nei piaceri, nel potere, nel prestigio, nel successo,

nell'appagamento del proprio egoismo. Sono tutte gioie che affondano le loro radici nella logica di questo mondo, ma sono ben poca cosa rispetto alla sete di infinito che ciascun uomo possiede.

Nel nostro mondo di oggi, che qualcuno ha definito squinternato, più che il nostro "spirito" conta il nostro appagamento materiale. È diventato, infatti, "di moda" drogarsi, adottare costumi licenziosi, sprecare risorse

in vizi e vanità, mettere in pratica l'arte dell'arrangiarsi disattendendo legalità, giustizia e "bene comune".

L'individualismo e il mito dell'avere, stanno prendendo il sopravvento sul dramma della povertà, della precarietà di migliaia di famiglie, sulla perdita di posti di lavoro, sull'educazione, sulle violenze di ogni genere, sull'aiuto all'altro.

Continua in seconda pagina ➔

Spazio Poesia

Affetti

Fasci di giunco marino,
 Docili mani maestre,
 Cesto ricolmo di affetti.
 Vigili fari
 Nel percorso della vita.
 Melodie familiari,
 sollievo nella danza
 delle ore: I miei zii

della nostra compaesana

Masietta Palmisano Parisi



Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di San Michele Salentino augurano un

Felice Natale e un

Prospero Anno Nuovo

BANDO "INNO PER LA SCUOLA": UN TESTO DA MUSICARE

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Giovanni XXIII pubblicherà a breve un bando di concorso per la realizzazione di un testo da musicare per l'"Inno per la scuola". Il testo dovrà evidenziare le peculiarità e le tradizioni della nostra terra che potranno essere espresse anche attraverso alcune strofe in vernacolo. Il concorso è rivolto a tutti i giovani sanmichelani di età compresa tra gli otto e i diciotto anni.

All'interno

- **Promozione del territorio**
- **Lavori pubblici**
- **Premio Start Up raccolta differenziata**

dalla prima pagina

Natale di gioia e di speranza

Su questa crisi che non è solo economica, ma anche spirituale, culturale e morale può prendere il sopravvento, solo perché “così fan tutti”, la rassegnazione che manifesta non solo l'impotenza ma anche perdita di speranze.

Perciò guardiamo al presente, ma rivolgiamo la nostra attenzione anche e soprattutto al futuro, altrimenti saremo tutti colpevoli nei confronti dei nostri figli.

Abbiamo tutti il bisogno di reagire rifiutando la logica dello sballo, del vuoto interiore, del compromesso, della superficialità, della mediocrità, della disattenzione, delle baricate, dell'individualismo.

Come tutti abbiamo bisogno di un confronto anche aspro ma civile tra le forze politiche e nella società, ma se non consideriamo il nostro interlocutore come uno di noi, ci faremo solo male.

Si apre, con l'Avvento un nuovo orizzonte di speranza, quella capace di vincere la paura e la delusione che spesso accompagna il nostro vivere quotidiano, non quella speranza che fa finta che il reale, la negatività e la sofferenza non esistono, ma quella speranza che afferma che queste realtà non sono l'ultima parola sulla nostra vita; esiste un altro orizzonte di speranza sul quale il Signore ci chiama a collocare le nostre esistenze, un orizzonte capace di dare senso e significato alla nostra vita.

Perciò tutti siamo invitati, pur nella gioia delle luci e del divertimento, a riscoprire uno stile di vita più sobrio e responsabile che ci educhi non solo ad un più intelligente uso dei nostri beni, ma che ci apra il cuore anche alla solidarietà e alla condivisione con i nostri fratelli che sono nel bisogno.

Il Natale è un momento di gioia e di testimonianza di amicizia.

È il momento in cui diventa più forte la necessità di rinnovare, partendo dal proprio cuore, la pratica quotidiana delle virtù civili quali la tolleranza, il dialogo, la solidarietà, la volontà di spegnere i conflitti, ma il è il momento anche in cui ciascuno di noi è posto di fronte alle proprie responsabilità, davanti a Dio e alla propria coscienza.

Proponiamoci, in questo tempo, di fare dono a qualcuno dal quale non ci aspettiamo nulla in cambio, cerchiamo di vivere con coraggio le nostre scelte di vita cristiana ed impegniamoci ad un rinnovamento interiore, così avremo un vero Natale di gioia e di pace.

Rivolgo il mio augurio personale e dell'amministrazione comunale a tutte le famiglie,

agli anziani, ai commercianti, agli artigiani, agli avversari politici.

Un caloroso abbraccio e augurio a quanti soffrono di una disabilità, ai sofferenti, agli ammalati tutti, affinché Gesù che viene esaudisca le loro speranze.

Un particolare pensiero e augurio ai bambini che mi salutano ogni volta che mi incontrano con un meraviglioso sorriso o un “ciao sindaco” affinché la loro gioia, sincerità e spensieratezza possano essere di esempio per tutti noi adulti e costituire un filo conduttore che trasmetta e porti in tutte le case la gioia, la pace e la serenità propria di questa festa che accomuna tutti i popoli del mondo.

Auguri a tutti.

Il sindaco
Dott. Alessandro Torroni

Realizzata la Sagrestia della Chiesa della Madonna di Pompei

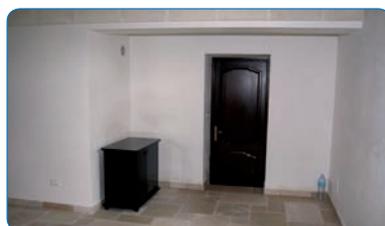
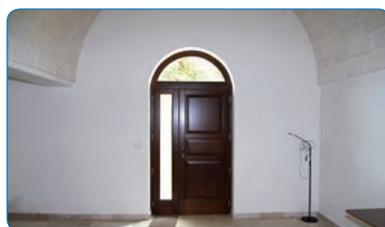
L'Amministrazione comunale ha dotato la Chiesa della Madonna di Pompei di un locale sagrestia con annessi servizi. Fino ad ora infatti la struttura non consentiva un agevole utilizzo per le funzioni religiose a causa proprio della

mancanza di locali di servizio. I lavori, realizzati su progetto dell'Ufficio tecnico comunale, si integrano perfettamente con l'architettura della chiesa e non ha snaturato le caratteristiche originali del complesso. Il punto di collegamento tra la nuova

costruzione e la chiesa esistente è stato previsto sul lato sinistro del nuovo altare che permette di svolgere le funzioni religiose frontalmente ai fedeli. Le murature a botte e le volte sono state lasciate a faccia vista e per i pavimenti è stata utilizzata la

pietra di Trani. Gli infissi in legno rovere in tinta abbinata a quelli esistenti. Apprezzamento per la realizzazione della sagrestia è stato espresso dal parroco Don Tony Falcone.

L'Ass. ai Lavori Pubblici
Giuseppe Ciciriello



Aut. Tribunale di Brindisi n. 4/2003

Direttore Editoriale:

Alessandro Torroni

Direttore Responsabile:

Vincenzo De Leonardis

Ufficio Responsabile:

Affari Generali, **Giuseppe Schiraldi**

Grafica e stampa:

Locopress Industria Grafica - Mesagne

Contatti:

COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO (BR)

VIA G. PASCOLI - CAP 72018

Tel. 0831.966026 - Fax 0831.964670

Posta elettronica certificata:

segreteria.comune.sanmichelesal.br@

pec.rupar.puglia.it

E-mail direttore: **v.deleonardis@libero.it**



Posta dalla Capitale

di Don Paolo MICCOLI

Ordinario di filosofia moderna e contemporanea alla Pontificia Università Urbaniana di Roma

LIRISMO E STORIA NEL PRESEPE

Il fanciullo che vive in noi non va disatteso, né messo a tacere imperiosamente. Anzi, in alcune ricorrenze significative della vita bisogna proprio lasciarlo parlare spontaneamente e ascoltarlo con attenzione, giacché egli insegna il ritorno a una verità originaria e addita, nel gioco, la dimensione di un'esperienza umana ricca di fantasia e di sentimento che si va depauperando nei nostri giorni di frenesia tecnico-industriale.

Remotamente il richiamo proviene da Isaia: «In quel giorno... il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li custodirà (...): un fanciullo giocherà sulla buca della vipera» (Is, 11, 6.S); proviene anche da Gesù che si allietava nello Spirito ed esclama: «... Ti rendo grazie, Padre... perché hai... rivelato queste cose ai piccoli» (Le 10,21). Prossimamente questa sapienza dell'infanzia è stata riconosciuta dai romantici europei: ce l'ha ricordata anche Giovanni Pascoli verso la fine del secolo scorso (1897), allorché cominciò a pubblicare a puntate quel gioiello di prosa poetica che va sotto il titolo *Il Fanciullo*.

Nello scritto si legge che l'ospite affacciato alla finestra dell'anima ci restituisce alla nostra "Antica serena meraviglia" alla chiavoggenza fiabesca, alla melodia della vita, e inquieta il burbero professore, il banchiere conteggiatore, il trasudato contadino e il frenetico operaio d'officina, affinché essi tutti possano ritrovarsi "in una chiesa a una funzione di festa" (...) "contemplando un ricordo e un sogno comune".

L'evento straordinario e ricco di fascino che riporta gli uomini di buona volontà, da duemila anni in qua, al ricordo e al sogno comune è il Natale del Signore, soprattutto da quando s. Francesco d'Assisi, diventato per il mondo trasparenza del fanciullo redento che gioca e dice, ci ha regalato la 'fantasia' del presepe. L'uomo odierno va aiutato a recuperare un'esperienza più profonda e autentica di se stesso che non sia l'assillo della ferilità economica e politica.

Quest'uomo, stordito e distratto, deve riappropriarsi dell'esperienza del silenzio pensoso di fronte alla natura che nel paesaggio del presepe trasmuta in orizzonte soave e carezzevole, ammutolendo e sconcertando la storia quale 'altro' da sé.

Nel presepe trascolora l'oppositività prometeica dell'uomo tecnologico proprio mentre compare il Messia nella natura che stupisce ritrosa a motivo della profezia che si compie. La natura inorganica sembra aver fremuto d'innocenza e attimi di incanto; la natura animale ha sommovimenti di "muta favella" di fronte al Dio umanato; la natura umana comincia a dispiegarsi nel disegno storico con un potenziale di altruismo non conosciuto prima.

Il presepe si presenta come costruzione fiabesca orientata a un centro: tutto e tutti muovono in direzione di Betlemme, dove una luce celeste indica il luogo dell'Evento. Monti, pianori, valli, mulattiere obbediscono a una prospettiva geografica concentrica: pecorelle, anatre, galline, distolte dal loro istintivo brucare e razzolare in pascoli e cortili, vengono orientate da pastori lieti e da vivaci campagnoli in direzione del rifugio provvisorio di Maria, Giuseppe e del Bambinello. Uomini e donne incedono con esultanza e con sorrisi scambievoli verso una meta assai promettente.

Dal racconto alla storia. Il Figlio di Dio si presenta in forma umana. La natura 'arcaica' si rituffa nel suo enigmatico mistero; viene in primo piano l'articolazione del senso (e del gesto) storico che abbisogna di nuova e più confacente narrazione 'fabulatrice'. Deve esplicitarsi una diversa fantasia alle prese con la situazione esistenziale dei contadini, dei pastori, degli osti, dei fruttivendoli, in altri termini alle prese col mondo profano che via via si costella di orefici, di banchieri, di avieri, di segretarie di azienda e di operatori sanitari, sociali e scolastici, ma che si radica ormai nell'identità

meno fatata e più pragmatica degli uomini della storia. Storia di ieri, di oggi e di domani.

E, tuttavia, l'incanto permane. Chi si incammina verso Betlemme in compagnia del fanciullo che nell'intimo di noi gioisce, sogna e spera, è certo di pervenire all'appuntamento con lo stupore, di conquistare la novità coinvolgente dell'Epifania. Quella novità che dilata le crepe della stanchezza, della delusione e del tormento dell'esistenza e ringiovanisce lo spirito. Il presepe va 'guardato' con l'occhio incantato del Fanciullino eterno. Betlemme è visione di pace, di riconciliazione, di esultanza.

Che cosa si deve guardare nello specchio figurale del presepe? L'evento salvifico per eccellenza: «Il Verbo si è fatto carne e ha posto le sue tende in mezzo a noi» (Gv 1, 14). D'ora in poi l'uomo è chiamato a camminare con fiducia accanto all'Emmauele, sorretto dalla forza messianica che sacramentalizza la storia e rende dignitoso e sublime il volto dei figli di Eva. Sì, perché il Fanciullo di Betlemme è icona del Dio invisibile, è prototipo dell'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio. Nell'Infante della mangiatoia è dato cogliere lo stile di condiscendenza (*synkatà-basis*) di Dio per l'uomo: il Verbo assume volto umano, si fa interlocutore umile dell'uomo, diventa sguardo amabilmente ricambiato di chi lo guarda.

Il presepe, invitandoci a guardare, discrimina l'intenzione sincera da quella simulata di ogni essere ragionevole. E ottiene il risultato del convincimento salvifico, al di là del potere apodittico della fredda logica. Questo lo ha compreso e scritto Wittgenstein: «dove non possiamo provare nulla, riusciamo tutt'al più a convincere, a influenzare gli altri» (*Ricerche filosofiche*, par. 491), «se invitiamo a guardare un'immagine, il corpo umano come la migliore immagine dell'anima» (*ivi*). Peccato che il filosofo viennese non abbia pensato a richiamare, esemplificativamen-

te, in tale contesto, l'iconografia del presepe che sta sotto il segno dell'Epifania del Messia, almeno come fatto culturale.

Il presepe si mostra, di natura sua, come corrispondenza di sguardo tra l'Infante divino e i mortali che a Lui vanno e si riempiono il cuore di poesia della vita. Almeno per un istante ideale più che cronologico: quell'istante in cui la natura, ammutolendo, vuole sottrarsi al contagio della storia per essere più vera e fresca spettacolarità, e l'uomo storico è reso capace di una parola meno amara e meno dissacratrice.

Attimo idealizzando, giacché la natura tende comunque a interagire con la storia e l'uomo riprende l'appuntamento con gli impegni quotidiani. Eppure in quell'attimo idealizzato il presepe fa esplodere la sua energia benefica. A chi lo sa 'guardare', esso mostra come qualcosa, nel profondo, è cambiato davvero. La natura si rivela *almu Mater* e non avara matrigna. L'uomo che lascia cantare dentro di sé il fanciullo natalizio è reso capace di contagio benefico, perché si porta nel cuore la visione e l'ascolto di un atto di amore infinito: "a quanti l'accosero diede il potere di diventare figli di Dio" (Gv, 1, 12).

No, il presepe non sopporta discorsi attorcigliati e sofismi di ragione: "ciò che è bello, beato riluce in se stesso" (Morikc). Basta saper guardare con occhi di fanciullo.

Dall'incanto del presepe ci si distoglie malvolentieri. In ogni caso, da Betlemme si riparte alla volta del realismo della vita di ogni giorno con una convinzione che ci rende meno pessimisti: «Dio abita, vive e si fa conoscere nella storia tutta. Ogni atto è una Sua testimonianza, ogni istante è espressione del Suo nome, soprattutto, a me pare, l'articolazione della storia nel suo complesso. Egli è presente come un geroglifico sacro» (Leopold von Rankc).

Perché sentirsi soli e angosciati?...

L'asinello e il presepe di don Antonio

di Vincenzo PALMISANO

L'asinello di don Antonio non era come tutti gli altri asini. Lui mangiava bene, non lavorava e veniva trattato da re. Gli altri mangiavano poco e male, lavoravano molto ed erano maltrattati. Lui era piccolino ma rotondo e dal pelo lucente, gli altri erano scheletrici e pieni di lividi e guidaleschi.

Il suo padrone, don Antonio, sposato ma senza figli, medico condotto del paese, lo teneva in una stalla poco discosta dalla casa e si serviva di lui solo per le passeggiate in calesse.

Essendo queste non frequenti e riservate solo alle belle giornate delle stagioni non piovose, l'asinello era costretto a una prigionia prolungata e indesiderata.

Chi si occupava di lui era la cameriera di don Antonio. Costei viveva in casa del dottore da quando era piccola, e tra le altre incombenze aveva anche quella di strigliare, abbeverare e dar da mangiare all'asino.

Le occasioni di uscita per la bestia erano così rare che, appena la cameriera infilava la grossa chiave nella serratura per entrare nella stalla, l'asino veniva preso dalla frenesia di mettere fuori il muso e di correre all'impazzata.

Scodinzolando, scalpitando, sbruffando e beccheggiando, partecipava alla donna il suo incontenibile desiderio, e se dal comportamento di lei capiva che per quel giorno non si usciva, subito passava dall'euforia allo scoramento, atteggiandosi a deluso e offeso.

Per giorni interi la povera bestia stava in orecchi, con la testa rivolta verso il portone chiuso, nella speranza che l'improvviso scalpiccio di qualche passante fosse l'an-



Il dott. Antonio Sardelli

nunzio dell'arrivo del dottore.

Trasaliva, si rimescolava tutto, il cuore gli martellava dalla gioia, ma subito dopo si arrestava, perché il passante altri non era se non uno sconosciuto ignaro della sua reclusione.

L'inverno passava così in un altalenante succedersi di arrivi sognati e di partenze rinviate.

All'approssimarsi della primavera, il risveglio della terra portava nella stalla gli odori penetranti della vicina campagna in fermento. Era, per il piccolo asino, il segnale inequivocabile che fra non molto il portone si sarebbe spalancato e anche lui avrebbe aspirato il profumo eccitante dei campi.

Non si sbagliava. Infatti, appena l'aria intiepidiva e l'azzurro del cielo si rifaceva sfolgorante, il dottore, dopo il sonnellino pomeridiano, scendeva le scale di casa e col sigaro in bocca si avviava alla stalla accompagnato dalla fida cameriera.

La scena che si svolgeva davanti e dentro alla stalla era sempre la stessa. La cameriera apriva, spalancava il portone, entrava, prendeva i finimenti e con l'aiuto del dottore attaccava l'asino al calesse.

Terminata questa breve

operazione, la bestia, smaniosa di correre, cercava di prendere l'aire slanciandosi in avanti, come per una gara olimpionica di velocità, non dando al dottore nemmeno il tempo di salire a bordo.

Trattenerla era come mettere argini alla piena di un torrente che stia per straripare.

Allora la cameriera allargava le gambe nerborute, si sistemava come una roccia davanti alla bestia, l'afferrava per la cavezza e la inchiodava sulla linea di partenza.

A questo punto, sicuro della propria incolumità, don Antonio, calmo e sereno, poggiava il piede sul predellino, saliva e si sistemava tenendo tirate a sé le redini della furiosa cavalcatura.

Ad un cenno del padrone, la donna si scostava, don Antonio allentava le redini, e l'asino schizzava fuori dal portone con la velocità di un razzo.

Chi avesse assistito alla scena per la prima volta, avrebbe creduto che la bestia fosse una di quelle che divorano chilometri e chilometri ad una andatura sempre crescente. Invece, appena svoltava l'angolo dell'ultima via che sfociava nella periferia, l'ardore gradualmente si spegneva e il suo sfrecciare si trasformava in uno zoccolare lento e soporoso.

Le uscite di don Antonio avvenivano sempre di pomeriggio, nelle ore in cui il sole aveva perso un po' della sua baldanza.

Una volta uscito dal paese, il dottore prendeva la strada bianca di polvere che portava a Francavilla e, dopo aver percorso quattro o cinque chilometri fiancheggiati da uliveti, mandorleti, ficheti e vigneti, raggiungeva le terre di S. Gia-

como, di proprietà dei principi Dentice di Frasso.

La bellezza selvaggia di quella contrada, punteggiata di querce isolate e di macchie di rovi e mortella e attraversata da improvvisi fremiti di voli, lo incantava.

Dell'antico casale non rimaneva allora che una torre circondata da vecchie abitazioni, da una chiesetta e da un bosco di pini secolari, poi caduti sotto scuri vandaliche.



Torre San Giacomo

Cullato dal rullio cadenzato del calesse, il dottore fumava beato il sigaro, guardava il cielo sconfinato, e pensava.

A volte lo accompagnava qualche amico.

Prima del vespro era già di ritorno. L'asino riattraversava il paese carico di stanchezza e come insonnolito.

Sulla soglia della stalla la cameriera aspettava. Il dottore scendeva, affidava l'asino alla donna e tornava a casa.

Sfogliando vecchi giornali nella emeroteca della Biblioteca Comunale di Ostuni, ho trovato su "La Bussola Salentina" (Ostuni -28 marzo 1948 - Anno I, numero II da S. Michele) la necrologia del sanvitese dott. Vito Antonio Sardelli, per tanti anni medico condotto a S. Michele Salentino.

La trascrivo integralmente qui di seguito, perché, oltre a fornire notizie della sua vita, illumina la sua personalità di medico scrittore.

“La notte del 25 febbraio u.s. si è spento il dott. Antonio Sardelli. Era nato il 26 di giugno del 1893 a San Vito dei Normanni.

Conseguita la licenza Liceale, si trovò al bivio: se darsi alla Medicina o proseguire negli studi classici, per i quali nutriva profonda passione. La guerra del 1915 gli tolse per il momento la libertà di scelta; e andò a compiere il suo dovere come semplice soldato, né volle gradi, per non essere distratto dai suoi studi prediletti.

Sono di quel tempo, e si riferiscono a quel periodo, i suoi lavori in prosa e in versi, che stupiscono per la profondità e insieme per la semplicità della sua anima e per il sapore classico.

Congedato alla fine del 1919, le sofferenze fisiche cagionate dalla guerra, alle quali aveva assistito in quei quattro anni, lo spinsero ad accostarsi il più possibile all'uomo, e a renderglisi utile con la scienza, e gli fecero concepire la professione del medico come un vero apostolato d'amore e si diede alla Medicina.

Si laureò a Napoli e assun-

se l'interinato della condotta medica di S. Michele, condotta della quale divenne effettivo due anni dopo, in seguito a regolare concorso.

Richiamato nel 1941, per la seconda guerra mondiale, col grado di Ten. Medico, prestò servizio nell'Ospedale Militare di Carbonara (Bari), e poi nel campo di concentramento di prigionieri di guerra di Turturano, e dovunque e sempre portò, oltre al conforto della scienza, quello della parola buona, del tratto affettuoso che lo resero popolare e lo fecero amare e stimare da tutti.

Tornò a S. Michele, che ormai considerava come suo secondo paese natio, e tornò alla sua professione, e ai suoi prediletti studi letterari. Per ironia della sorte, si è spento quando aveva appena ricevuto dal suo Editore (Gastaldi) la prima copia del suo ultimo libro (*L'inutile sacrificio*), dal quale si aspettava, a buon diritto, quelle ultime soddisfazioni morali che aveva sempre preferito a quelle materiali.

Il dott. Antonio Sardelli lascia vivo rimpianto tra l'infinita gente, da lui curata e beneficata, e tra i numerosis-

simi amici ed estimatori, e fra quanti lo conobbero.

Rinnoviamo da queste colonne alla buona sig.ra Lucia, la vedova inconsolabile, le nostre più sentite condoglianze”.

Per tutti, a S. Michele, don Antonio era il dottore. Pochissimi sapevano che, oltre alla medicina, coltivava anche la poesia e la letteratura.

Conoscendo il laboratorio di molti poeti, ho sempre pensato che sul calesse diretto a S. Giacomo, in quelle sue passeggiate pomeridiane, nascessero molti dei versi che don Antonio componeva a sera, o di notte, quando le stelle parlano il linguaggio dei mondi lontani.

L'unico forse che conoscesse a fondo questa sua seconda attività, era il prof. Piero Nacci, da poco tornato nella natia S. Michele con la laurea in lettere, e docente pendolare nella Media di S. Vito.

Andando alla ricerca di reperti del passato, ho appreso che molte sere d'inverno, dopo cena, il professore saliva dal dottore e insieme facevano le ore piccole parlando di libri e di scrittori attorno al braciere.

I miei, pur conoscendolo

bene, non parlarono mai di questa passione di don Antonio. La scoprirò da grande per caso. Forse anche loro, come tanti altri che non avevano dimestichezza con i libri, ignoravano.

Io, di don Antonio, ricordo la figura di distinto signore dall'aria assorta (anche adesso lo rivedo passare nel suo abito di lino bianco) e ricordo il presepe che ogni anno costruiva con le sue mani, a poco a poco, con settimane di anticipo.

Non dimenticherò mai l'impressione che mi fece quando, la sera di una lontanissima vigilia di Natale, accompagnato da mia madre, chiesi, assieme ai miei fratelli, di vederlo.

Occupava una stanza intera ed era quanto di più bucolico si potesse immaginare. Un paesaggio collinare, interamente ricoperto di fresco muschio odoroso, appena rischiarato dalla luce fioca delle stelle. Nel buio freddo della notte, le casette lillipuziane, arrampicate sui declivi erbosi, palpitavano come lucciole lontane.

Solo un poeta, un amante della natura, poteva farlo così.



Laurea Magna cum laude

Il 16 Agosto 2010, presso l'Università “Otto Von Guericke” di Magdeburgo, discutendo la tesi *“Erosioni gastriche e duodenali indotte dall'uso a breve di cardioaspirina non dipendono dalla presenza di infezioni da Helicobacter pylori, dalla espressione delle cicloossigenasi e dai livelli di prostglandina E2”*, relatore il Prof. Dr. Hermann Josef Rothkotter, il nostro giovane concittadino Dr. VENERITO Marino, ha conseguito con lode, il dottorato presso la Facoltà di Medicina dell'Università tedesca.

Già brillantemente laureatosi in Medicina presso l'Università degli Studi di Pavia, il Dr. Marino Venerito è divenuto uno dei grandi ricercatori nelle patologie gastro-duodenali.

Numerose le sue partecipazioni, quale relatore, a convegni e congressi in America, in Asia, nelle capitali europee e da ultimo, anche a Bari.

La semplicità del Dr. Venerito è tutta nella dedica posta in epigrafe alla sua tesi: *A Pietro e Antonietta ed alla fortuna di avervi come genitori*”. L'Amministrazione Comunale e la collettività tutta di San Michele Salentino, nell'esprimere il compiacimento per i successi di questo figlio della nostra terra, augurano al Dr. Marino Venerito una carriera in continua ascesa al servizio della salute delle popolazioni.



Lorenzo Zurlo e Coelho Da Silva Geonice
20 ottobre 2010



Marcello Andriani e Marika Ligorio
29 ottobre 2010

Perché tanto chiasso?



“**P**allida mors aequo pulsat peda pauperum tabernas regumque turris” (*La pallida morte colpisce con piede imparziale i tuguri dei poveri e le torri dei re*) (Orazio Carm. I,4).

Basterebbe l'epitaffio di Orazio per rispondere al polverone sollevato sui mass-media in ordine ad una sentenza emessa dal TAR di Lecce il 15.10.10 che ha accolto il ricorso presentato da un artigiano del nostro comune avverso la diffida inviata dal Sindaco Dr. Alessandro Torroni, alla rimozione di alcuni arredi lapidei non conformi a quelli stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

La vicenda parte dalla costruzione di una tomba comunale nel Cimitero di San Michele Salentino; l'Amministrazione Comunale decideva che tutti i loculi dovessero essere

arredati nello stesso modo e quindi, con la stessa tipologia di caratteri e con lo stesso tipo di arredi lapidei, lasciando i cittadini liberi di acquistarli da qualunque rivenditore.

Veniva tumulato un defunto e venivano apposti arredi diversi da quelli individuati; da ciò la decisione del Sindaco di ordinarne la rimozione e la sostituzione.

Il TAR di Lecce nella sentenza richiamata, pur riconoscendo alla pubblica amministrazione il potere di decidere l'uniformità degli arredi lapidei, ha ritenuto che il modello individuato non fosse stato preventivamente reso noto.

A prescindere dalle considerazioni sul fatto che, almeno per gli operatori del settore di San Michele Salentino, tale dato era noto, qualche riflessione merita la strumentalizzazione di questa sentenza.

A prescindere dalle credenze religiose di ognuno, la prima normativa, in tema di cimiteri, deve farsi risalire all'Editto di Saint Cloud, emanato in Francia da Napoleone Bonaparte il 12.06.1804, esteso al territorio italiano nel 1806, con il quale, oltre a disporre sulla collocazione dei cimiteri e delle tombe, si stabiliva che “le tombe dovevano essere uguali tra loro”.

L'editto aveva due motivazioni: la prima di natura igienico-sanitaria, l'altra squisitamente ideologica e politica: se la Rivoluzione Francese aveva visto fallire il suo progetto di eguaglianza tra i vivi, si tentava di stabilire questo regime nel mondo dei morti.

Fu riflettendo su questo Editto che, si narra, Ugo Foscolo abbia trovato l'ispirazione per “I Sepolcri”; si ricorda, infatti, nella letteratura italiana una accesa discussione tra Ugo Foscolo ed Ippolito Pindemonte, a Venezia, sulle regole imposte in materia di costruzione dei Cimiteri e sulla disciplina delle iscrizioni funerarie.

Il criterio dell'uguaglianza nella morte ha dettato le

scelte dell'Amministrazione Comunale che, così come deve operare nei confronti dei cittadini senza discriminazioni di razza, sesso, condizione sociale e credo politico, allo stesso modo deve garantire l'uguaglianza nel momento della morte.

A quanti su questo tema hanno speculato, converrebbe non fermarsi all'aspetto superficiale ma sforzarsi di approfondire le tematiche valoriali e, se proprio non ce la fanno, si consiglia di leggere “A Livella” di Antonio De Curtis: “ccà dinto ò vvuo capì, ca simmo uguale? morto si ‘tu e muorto sò pur’io; ognuno comme a na’ ato è tale e qquale”...



4 novembre: Commemorazione dei Caduti in Guerra CERIMONIA CONGIUNTA CON IL COMUNE DI SAN VITO

Dopo la celebrazione della messa, alla presenza delle autorità cittadine e di alcune scolaresche, giovedì è stato celebrato il “4 novembre”. Il corteo, partito da piazzetta Giovanni XIII, si è recato al Monumento ai Caduti di tutte le guerre dove sono state poste due corone di alloro e dove si è tenuto un discorso congiunto dei consiglieri delegati Alessandro Tamburrino, per il comune di San Michele e di Raffaele Lamarina per il comune di San Vito dei Normanni.



Foto di Giovanna Romanazzi



Foto di Giovanna Romanazzi

Interventi ordinari e straordinari presso la Scuola Media

L'Amministrazione Comunale, in occasione dell'apertura dell'anno scolastico, ha provveduto ad effettuare una serie di interventi ordinari e straordinari presso la scuola media "Papa Giovanni XXIII". I lavori, realizzati da ditta specializzata, sono consistiti nella ristrutturazione di 2 aule ubicate al piano terra e al primo piano; nel ripristino dell'impermeabi-

lizzazione della palestra, degli spogliatoi e delle aule didattiche; nella riparazione della canna fumaria; nel ripristino delle lesioni esistenti nel laboratorio musicale; del copriferro dei pilastri; dell'intonaco (esterno ed interno) del muro di recinzione che si affaccia in via Papa Giovanni XIII.

*L'Ass. ai Lavori Pubblici
Giuseppe Ciciriello*



Interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico

Nell'ambito delle iniziative di protezione civile dirette a fronteggiare i danni conseguenti alle avversità atmosferiche (piogge torrenziali, smottamenti), il Comune di San Michele Salentino è stato ammesso a un contributo regionale per la realizzazione

di interventi di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico ed idraulico con significativo miglioramento del deflusso naturale delle acque meteoriche attraverso la sistemazione di aree di incanalamento naturale in prossimità di inghiottitoi, attraverso la

ricostruzione di muri a secco e formazione di basolati in pietra per un importo pari a 35.000,00 Euro.

L'Amministrazione comunale ha così provveduto ad approvare il progetto preliminare e relativo progetto esecutivo realizzato dall'ufficio tec-

nico comunale. Gli interventi sono previsti presso le strade comunali n. 34 e 47 (entrambi in contrada "Cotogni").

Il Finanziamento è consequenziale alle richieste fatte da questa amministrazione comunale in seguito alla pioggia straordinaria registrata del 12, 13, 14 novembre 2004, quando si registrò il danneggiamento di alcuni tratti stradali ed extra stradali.

*L'Ass. alle Finanze
Maurizio Basile*

Nuove attività commerciali



GiSè Café

Bar - Gelateria - Bouffet

Via Pascoli, 10



Via Vittorio Emanuele III
angolo via Da Vinci



*Cose semplici e carni ottime
questo è quello che offriamo
al nostro Cliente.*

Francesco Guarini

Area Vasta Brindisina: firmata la nuova convenzione

Il 16 Novembre, presso la sala conferenze di Palazzo Nervegna, è stato sottoscritto da parte delle Amministrazioni aderenti alla Pianificazione Strategica di Area Vasta, dell'Atto di Convenzione per la gestione associata delle funzioni e delle attività inerenti l'attuazione del Piano Strategico "Area Vasta Brindisina" e del Piano Urbano di Mobilità, compresi gli interventi contenuti nel Programma Stralcio, in quelli che doversero scaturire da altre procedure negoziali con la Regio-

ne ed in quelli contenuti nei Piani Integrati Plurifondo. Per il comune di San Michele Salentino era presente il sindaco, dott. Alessandro Torroni.

Ecco i punti salienti che compongono la nuova Convenzione:

- La centralità di ruolo assegnata al Comitato Istituzionale, incaricato della scelta degli indirizzi politici e strategici per l'attuazione del Piano;
- Individuazione del Comune di Brindisi quale soggetto capofila e beneficiario degli

interventi "sovra-comunali", che riguardano tutti i Comuni dell'Area Vasta Brindisina.

- La possibilità che, per progetti specifici riguardanti porzioni di territorio sovra comunali, possa essere individuato dal Comitato Istituzionale altro soggetto beneficiario unico diverso dal capofila.
- L'inserimento della Provincia di Brindisi quale Ente convenzionato con i 19 Comuni aderenti all'Area Vasta;

- Il ruolo rilevante assegnato al Tavolo di Coordinamento del partenariato, al quale si conferisce la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Piano Strategico;

- La necessità di operare in maniera congiunta nella gestione dei fondi dell'Area Vasta, nello spirito di condivisione che ha sempre contraddistinto il Processo.

Nel ringraziare tutti i rappresentanti istituzionali presenti, il Vice Sindaco di Brindisi - Mauro D'Attis - ha sottolineato l'importanza della coesione territoriale dimostrata dall'Area Vasta Brindisina nei rapporti con la Regione Puglia, che ci ha accreditati come interlocutori seri ed affidabili.

BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI DI SOSTEGNO AGLI INQUILINI BISOGNOSI PER L'ANNO 2009

IL SINDACO

- Visto l'art. 11 della Legge 9.12.98, n. 431;
- Visto l'art. 2, comma 3, del Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 7.6.99;
- Viste le delibere della Giunta Regionale n. 1748/1999, n. 999/2001, n. 561/2002, n. 813/2003, n. 963/04, n. 1003/2005, n. 260/2006; n. 1158/2007, n. 1479/2008, n. 1472/2009 e n. 2142/2010;

RENDE NOTO

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo di sostegno agli inquilini bisognosi, di cui alle norme prima richiamate, ed in applicazione dei seguenti criteri:

a) Soggetti beneficiari del contributo: Possono accedere al contributo i cittadini che nell'anno 2009 hanno condotto in locazione, regolata da contratto regolarmente registrato, i locali adibiti ad abitazione principale del nucleo familiare.

b) Requisiti minimi per accedere ai contributi: La concessione del contributo è subordinata alla sussistenza dei seguenti requisiti minimi riferiti al nucleo familiare:

- 1) Reddito annuo complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2009 non superiore a €. 11.913,20 e canone di locazione che incida sul reddito per non meno del 14%, per il quale il contributo massimo concedibile non può essere superiore a €. 3.098,74/anno;
- 2) Reddito annuo complessivo, risultante dalla dichiarazione dei redditi percepiti nell'anno 2009 non superiore a €. 14.000,00 e canone di locazione che incida sul reddito per non meno del 24% per il quale il contributo massimo concedibile non può essere superiore a €. 2.324,05/anno; (per la determinazione del reddito, di cui ai punti a) e b), di ogni componente del nucleo familiare dovrà essere uti-

lizzato, per il modello CUD 2010 il Quadro 1 - dati fiscali, per il modello 730/3 il rigo 6, per il modello Unico 2010 il rigo RN1 del Quadro RN; vanno inoltre computati gli emolumenti, indennità, pensioni, sussidi, a qualsiasi titolo percepiti, ivi compresi quelli esentasse),

c) Correttivo per situazioni particolari: Per i nuclei familiari che includono ultrasessantacinquenni, disabili o altre analoghe situazioni di particolare debolezza sociale, il contributo da assegnare può essere incrementato fino ad un massimo del 25% o, in alternativa, i limiti di reddito possono essere innalzati fino ad un massimo del 25%.

d) Modalità di presentazione delle domande: Le domande e le dichiarazioni dovranno essere redatte, in carta libera, esclusivamente sugli appositi moduli forniti gratuitamente dal Comune.

e) Termine delle presentazione delle domande: Le domande devono essere consegnate al Comune inderogabilmente entro le ore 13,00 del giorno **13.12.2010**.

Si rammenta, inoltre, che l'inquilino che già usufruisce del predetto fondo di sostegno previsto dall'art. 11 L. n. 431/98 non può ottenere anche il beneficio della detrazione fiscale e viceversa.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI
Nome e cognome

IL SINDACO
Dott. Alessandro Torroni

Usanze e credenze popolari nel nostro paese

PARTE SECONDA: Il verme solitario

Anno scolastico 1966-67 - Scuola Media Statale



Il nostro insegnante di scienze Prof. Tamborrino ci ha detto che il verme solitario si chiama tenia e ci ha spiegato come si forma e come vive nel corpo dell'uomo. Poi ci ha fatto vedere quello che è conservato nel laboratorio della scuola. È un verme che ha il diametro del suo corpo di circa un centimetro. Molto più grande è però la sua lunghezza, infatti la sua lunghezza può misurare circa dieci metri. Questo verme si trova soprattutto nei bimbi e precisamente nell'intestino tenue di questi ultimi. Ciò che provoca questo verme dalle dimensioni gigantesche sono due cose: 1° far mangiare continuamente la persona in cui si trova; 2° la fa dimagrire moltissimo. Di questi vermi nel mio paese se ne trovano attualmente circa otto. Gli abitanti del mio paese, per uccidere questi vermi così dannosi, conoscono delle parole che sono state inventate moltissimo tempo fa e che si tramandano di generazione in generazione. Non si sa chi ha inventato questa formula. Essa si pronuncia al tempo giusto e in un tal posto che fra poco vi dirò. Appena i genitori del bimbo s'accorgono che questi è stato attaccato del verme so-

litario, s'apprestano a chiamare uno che sappia uccidere questo verme. Se il guaritore è il padrino di cresima o di battesimo del bimbo, e ancor meglio. Il bimbo viene preso dal guaritore e portato avanti alla bocca di un forno. Arrivato qui, dà inizio alla guarigione. Proprio quando il pane sta prendendo colore, il guaritore pronuncia la formula che è la seguente: "abbenghiati!, abbenghiati! (saziati, saziati!). Dopo aver detto ciò, recita un pater nostro ed il verme è morto.

Non tutti i guaritori però fanno così. Ce ne sono alcuni che dicono parole diverse e usano un'altra maniera per uccidere il verme. Ecco come fanno. Quando il bambino si sente male, loro non chiamano il dottore, bensì una persona che secondo loro sappia frenare il verme. Appena questa persona arriva, subito si mette a lavoro.

Prende l'olio e comincia a strofinarlo dolcemente sulla pancia del povero bimbo.

Mentre fa ciò, balbetta tra sé come se stesse pregando. Pronuncia delle parole.

Le parole sono queste:

- 1) Della una c'è un solo Dio, questo rimane ed il nemico schiatta (muore) (crepa).

- 2) I due sono il sole e la luna e della una c'è un solo Dio, se il mondo mantiene il nemico schiatta.
- 3) I tre evangelisti che lessero il vangelo avanti a Cristo, e i due sono il sole e la luna, e della una c'è solo Dio.
- 4) I quattro patriarchi.
- 5) Le cinque piaghe di Cristo.
- 6) Sei calici cantarono valimera.
- 7) I sette dolori di Maria
- 8) Otto candele arsero al Sepolcro santo.
- 9) Nove cuori degli angeli
- 10) I dieci comandamenti
- 11) Undici articoli per la condanna a Cristo
- 12) I dodici apostoli.
- 13) Tredici, non abbiamo nessun patto, ogni cosa ferma o il nemico schiatta.

Pronuncia proprio queste parole in fila, l'una dietro l'altra. Quando ha pronunciato tutte e tredici le frasi, le ripete in senso inverso, cominciando dal 4 per arrivare al 1. Poi comincia dal 5 e arriva al 1. Poi comincia dal 6 e arriva al 1 e così sino al 13 arrivando sempre al 1. Dopo di ciò fa il segno della croce. Subito dopo prende il bambino per la vita e, tenendolo sospeso con le

mani lo gira per ben tre volte, facendogli fare praticamente tre capriole, Quando ha finito di fare ciò, recita tre pater nostro. Immediatamente dopo il bambino è guarito.

Altre persone che uccidono il verme fanno invece in questa maniera: Strofinano l'olio sulla pancia del bambino malato. Mentre strofinano, dicono delle preghiere. Dopo le preghiere fanno sul bimbo una croce e pronunciano delle parole che vengono ripetute per tre volte. Le parole sono queste: S. Martino dalla Francia venisti, uomini buoni e donne tristi, acqua sotto e sopra, sarmenti, fai passare questi dolori di ventre.

Altri guaritori pronunciano parole diverse, che sono le seguenti: Lunedì Santo, Martedì Santo, Mercoledì Santo, Giovedì Santo, Venerdì Santo, Sabato Santo, Padre Spirito Santo.

Dopo di che voltano su se stesso il bambino per tre volte tenendolo con le mani per la vita, e il bambino immediatamente guarisce.

Studenti: *Bellanova, Marseglia, Ceglie, Cavallo, Caliendo, Barletta P. e A., Filomeno, Ciraci, Nigro, Argentieri.*



Apulia Service
servizio N.C.C.

Nuove attività commerciali

APULIA SERVICE GROUP

**AUTONOLEGGIO
CON E SENZA CONDUCENTE**

Via Regina Elena, 30

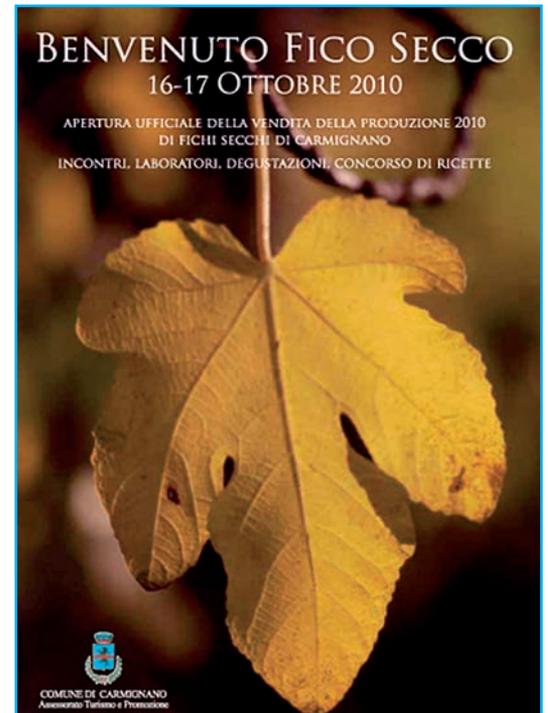


Carmignano: un week end alla riscoperta degli antichi sapori con "Benvenuto fico secco".

Sabato 16 e domenica 17 ottobre si è tenuta a Carmignano (Prato) l'edizione 2010 di "Benvenuto Fico Secco", l'iniziativa che apre la vendita del prodotto tipico del comune toscano. Alla manifestazione ha preso parte una rappresentanza di San Michele Salentino composta dagli assessori Domenico Nigro e Titino Ligorio e da membri della Comunità di Terra madre del Fico Secco Mandorlato. Nella due giorni si sono tenuti incontri, laboratori, degustazioni e un concorso di ricette dal titolo "A Tavola con i Fichi Secchi". Oltre a San Michele salentino, nell'ambi-

to della cooperazione di Ficusnet, la Rete mediterranea delle città del fico, erano presenti anche delegazioni dei Comuni di Amelia (Terni) e Atesa (Chieti).

"È andato tutto molto bene - ci ha spiegato Fabrizio Buricchi, assessore alla Cultura e Promozione del territorio di Carmignano - sia per il grande numero di partecipanti che per il gradimento di questo prodotto di nicchia ma di grande qualità. Anche i vostri produttori, come i nostri, hanno esaurito i loro fichi e sono stati soddisfatti di aver partecipato all'iniziativa".



San Michele a "Frutti Antichi" di Piacenza

Si è svolta a Pontenure, provincia di Piacenza la XV edizione di "FRUTTI ANTICHI", rassegna di piante, fiori e frutti dimenticati, promossa dal FAI (Fondo Ambiente Italiano), cui obiettivo è quello di tutelare e rendere sempre vivo e fruibile per tutti, il patrimonio artistico e naturale del nostro paese, con il patrocinio del Ministro del Turismo Michela Brambilla.

La manifestazione tenutasi Sabato 2 e Domenica 3 Ottobre 2010, presso il Castello di Paderna, ha visto la partecipazione del Comune di San Michele Salentino, con il Fico

secco mandorlato fornito dalle Aziende Agricole Ciraci Giuseppe, Domenico Nigro e Livia Argese, che ha esposto anche la Cupeta e le mandorle sia in guscio che tostate, e i sott'oli, sott'aceti e le confetture prodotte dall'Azienda Agricole Archivecchi di Venerito Stefano.

La vendita e cura dello stand è stata affidata a Daniele Venerito, studente universitario presso la facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, nonché promotore della partecipazione del nostro Comune a questo importante appuntamento.

Il castello di Paderna, documentato già agli inizi del IX secolo, è oggi, residenza padronale nobile ed azien-

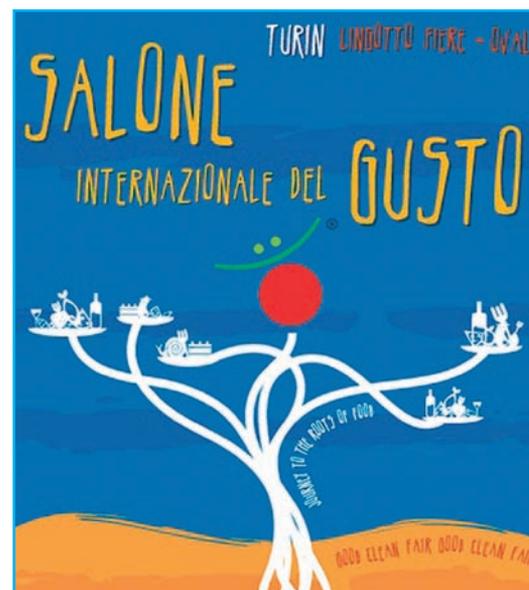
da agricola biologica, fattoria didattica e sede di importanti eventi come Frutti Antichi, che quest'anno ha visto la parteci-



Torino: i fichi secchi mandorlati di S. Michele Salentino al “Salone del Gusto” e “Terra Madre”.

Dal 21 al 25 ottobre il Comune di San Michele Salentino ha partecipato al Salone del Gusto di Torino. I produttori di Fichi secchi mandorlati hanno esposto e venduto il prodotto nello spazio dei presidi insieme alla carota di Polignano. A rappresentare il Comune di San Michele Salentino c'erano il sindaco dott. Alessandro Torroni, e gli assessori Domenico Nigro e Giuseppe Ciciriello. Ha esposto e venduto il prodotto con successo l'Azienda Agricola di Livia Argese. Durante la kermesse torinese, presso l'open space

della Regione Puglia, è stato presentato anche il cortometraggio-documentario “La Terra del Fico”, Dvd multimediale realizzato dall'Associazione culturale “Aeneis 2000” e prodotto dal Comune di San Michele Salentino per la regia di Michele Racioppi. “Ancora una volta la presenza del Fico Secco mandorlato di San Michele Salentino ha ottenuto un successo significativo. Si tratta di un'ulteriore passo verso il riconoscimento del presidio”, ha commentato Marcello Longo, fiduciario delle condotte “Anto Salento”.



pazione di oltre 150 espositori provenienti da tutt'Italia e dall'Estero.

Grande successo hanno riscontrato i nostri fichi secchi mandorlati, la cupeta, la confettura di fichi, i patè di peperoni e melanzane e soprattutto i carciofini al naturale. Grande

anche l'affluenza di visitatori, esperti del settore e personaggi di spicco, che hanno visitato il nostro stand, tra cui il famoso nutrizionista Prof. Giorgio Calabrese, che ha molto gradito lo spozalizio tra fico secco e mandorla, e i coniugi Federico ed Emilia Auricchio, figlia del

fondatore della famosa casa dell'omonimo formaggio, che ringrazio per avermi proposto la partecipazione ed avermi aiutato nell'allestimento, assieme ad altri cari amici.

Un grazie particolare al Sindaco Torroni per la pronta disponibilità nell'accogliere la

mia proposta e nella fiducia dimostrata nei miei confronti.

Insomma, la partecipazione a Frutti Antichi 2010 è stata un'ottima occasione per far conoscere ed apprezzare i prodotti tipici e l'ospitalità della nostra cittadina.

Daniele Venerito



Comuni ricicloni: Premio Start Up per San Michele

Notiziari che mostrano rifiuti per le strade; esercito impegnato nella rimozione dei rifiuti; bambini con affezioni respiratorie; allarme epidemia; cittadini costretti a girare con le mascherine e obbligati a vivere sigillati nelle case: sono lo specchio di un Paese che insegna l'emergenza rifiuti, a Napoli come a Palermo ed in tante altre piccole cittadine.

In questo panorama, l'iniziativa che Legambiente, da diciassette anni promuove a livello nazionale, presentando ogni anno il rapporto sui "Comuni Ricicloni", assume una connotazione particolarmente importante.

Il rapporto di Legambiente viene redatto analizzando una serie di dati forniti dall'ANCI, dalle Regioni, dagli ATO e dai Comuni e, annualmente, vengono premiati quei comuni che, nel corso dell'anno precedente (a dati stabilizzati) hanno raggiunto la più alta percentuale di raccolta differenziata.

Quest'anno Legambiente d'intesa con L'ANCI, le Regioni ed il CONAI, ha voluto istituire un premio START UP che è il riconoscimento assegnato alle Amministrazioni Comunali ed agli Ambiti Territoriale Ottimali (ATO) che, durante l'anno in corso (2010), hanno avviato sistemi di raccolta differenziata innovativi per la nostra Regione, riuscendo, in pochi mesi, a raggiungere percentuali importanti.

Gli obiettivi percentuali di raccolta differenziata da raggiungere, sono imposti a livello nazionale ed a livello regionale: la L. Finanziaria 2007 prevedeva il raggiungimento entro il dicembre 2011 del 60% di RD, mentre il Piano Regionale della Puglia ha stabilito il raggiungimento della soglia del 56% di RD per la stessa scadenza.

Nella manifestazione tenutasi a Bari il 29 novembre, alla presenza del Governatore Nichi Vendola, dell'Ass. Reg. alla qualità dell'ambiente Lorenzo Nicastro, del Presidente Legambiente Puglia Francesco Tarantini, del Direttore Legambiente Puglia Aldo Fusaro, del Presidente ANCI Puglia Luigi Perrone, del Direttore Generale CONAI Walter Facciotto e del Responsabile Scientifico Legambiente Nazionale Stefano Ciafani, al Comune di San Michele Salentino, rappresentato dal Sindaco Alessandro Torroni, del Vice-Sindaco Ass. all'ambiente Maria Stella Menga, dell'Ass. ai lavori pubblici Giuseppe Ciciriello e dal Comandante Polizia Municipale Angelo Filomeno, è stato attribuito il premio START UP, per avere in soli 7 mesi (i dati a parametro riguardano il periodo marzo - settembre 2010), raggiunto, il 67,2% di RD con un dato di partenza del 2,4% al gennaio 2010. Percentuale quindi, di gran lunga superiore ai parametri imposti del Governo nazionale e da quello regionale.

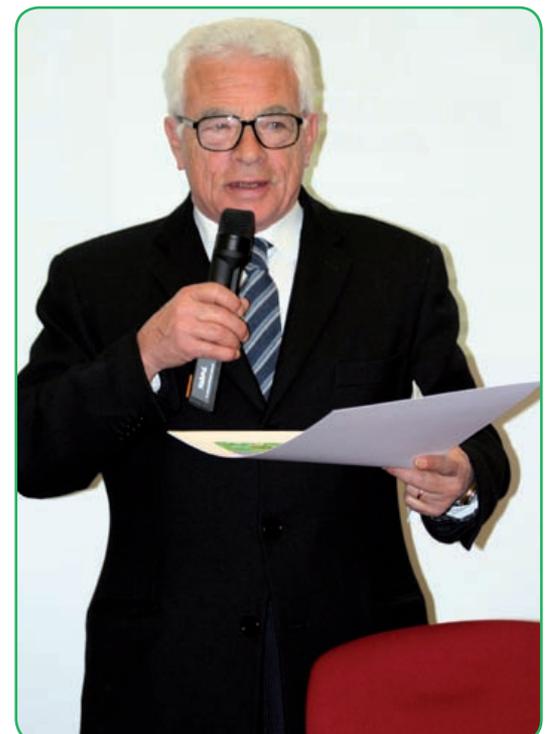
“Questo riconoscimento - ha dichiarato il Sindaco Alessandro Torroni - gratifica la Pubblica Amministrazione ma è, soprattutto, un premio che va alla nostra comunità di cittadini operosi che hanno sviluppato una coscienza informata nell'ecologia, nell'etica, nei valori e negli atteggiamenti necessari per uno sviluppo eco-sostenibile; resta, comunque, un riconoscimento cartaceo - continua il Sindaco - quello che invece noi vorremmo, per incentivare maggiormente i cittadini, è che il premio venga trasformato in una riduzione delle tasse per le famiglie”.

Condivido in toto la considerazione del Sindaco perché, al di là degli sforzi compiuti dalla nostra amministrazione, unitamente al Comando dei Vigili Urbani ed ai dirigenti della Monteco, volti a sensibilizzare, con incontri e materiale informativo la cittadinanza, l'impegno più grande è stato quello profuso da ogni singolo abitante che, quotidianamente, deve districarsi tra le varie tipologie di rifiuto.

Il riconoscimento lo dedichiamo, come dimostrazione della politica dei fatti e non delle parole, a quei pochi, per fortuna, detrattori che, affetti dalla sindrome della mancanza di visibilità politica, non perdono occasione per denigrare, mistificare e svalutare tutto quello che di positivo il nostro paese riesce a fare.

Ai cittadini un grazie di cuore con l'augurio che il prossimo anno San Michele Salentino venga premiato come il Comune più riciclone d'Italia.

*L'Ass. all'Ambiente
Avv. Maria Stella Menga*



Pugliazzurra a San Michele Salentino

Domenica 7 novembre nel Municipio di San Michele Salentino è stato presentato il progetto di pallacanestro femminile denominato "PUGLIAZZURRA"

L'apertura della conferenza stampa è stata salutata dal Sindaco di San Michele Salentino dr. Alessandro Torroni accompagnato dal Consigliere Comunale con delega allo Sport, Pino Trincherà e dal Presidente della Polisportiva San Michele Salentino, Alfredo Grasso.

Il programma è stato presentato da Margaret Gonnella, Presidente Regionale FIP; Giuseppe Olive, Presidente Provinciale Brindisi FIP; Giuseppe Rienzo, Dirigente responsabile PUGLIAZZURRA.

Durante la cerimonia, sono state convocate 22 ragazze nate nel 1996 e 1997, alla presenza dei relativi genitori e molti invitati e simpatizzanti.

Il progetto "Puglia Azzurra" nasce circa un decennio fa ad opera del Presidente della FIP Puglia signora Margaret Gonnella con l'aiuto di tecnici pugliesi molto attenti alle sorti del basket femminile Pugliese. Il progetto, collegato ed ispirato al progetto "Azzurrine" promosso dal Settore Squadre Nazionali Femminile, ha come prima finalità la promozione del basket giovanile femminile nel territorio Pugliese.

Coinvolge circa venti atlete provenienti dalle Società di basket femminile Pugliesi che per circa otto mesi, una volta a settimana, si allenano nel palazzetto dello sport di San Michele Salentino insieme con uno Staff formato dal SSNF di comune accordo con il Comitato Regionale, sotto la supervisione dei tecnici e preparatori fisici federali.

Le venti atlete vengono selezionate in base alle loro capacità tecniche e soprattutto alla loro futuribilità dal punto di vista fisico.

A coronamento dell'anno sportivo, le migliori 16 atlete prenderanno parte a

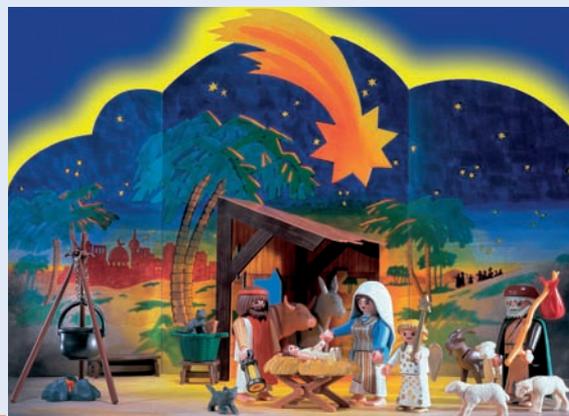
"Tornei Azzurrine" pensati ad hoc, che le vedono confrontarsi con altre rappresentative Regionali e, infine, nella settimana di Pasqua parteciperanno con le altre migliori quindici formazioni Regionali al "Torneo delle Regioni".

"In conclusione, non è da sottovalutare l'importante impatto umano del progetto che vede ragazze di 14 e 15 anni vivere un intero anno a stretto contatto tra di loro, con le ragazze di San Michele e con altre coetanee di diverse realtà, con i tecnici e gli altri addetti ai lavori nelle regole e nel sano spirito che solo uno sport di squadra come il basket può insegnare", spiega il consigliere Pino Trincherà.



Natale e Tradizioni

L'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Assessore ai Servizi Sociali, Pompea Cappelli, e le Operatrici della Biblioteca **stanno organizzando per il periodo natalizio una serata dedicata alla tradizione del nostro paese con una mostra di corredi e oggetti antichi e una pettolata**. Tutti coloro che sono in possesso di tali oggetti o corredi possono contattare le operatrici della Biblioteca.



Corso di inglese

Oggi l'apprendimento della lingua inglese è molto importante, per non dire davvero indispensabile. Un tempo le prime nozioni della lingua inglese venivano impartite solo a partire dalla prima media; oggi tutto è diverso. Si comincia perfino dagli asili dove i bambini imparano la lingua inglese giocando. Tramite facilissime canzoncine conosceranno principalmente i colori e gli animali. L'insegnamento della lingua inglese precoce ha lo scopo di far crescere i bambini per permettere loro di possedere un'educazione interculturale. Come dicevamo e come possiamo notare, oggi il nostro Paese è formato da diverse culture. L'apprendimento della lingua straniera, in particolare di quella inglese, attraverso un rapporto tra lingua e appunto cultura, contribuisce ad arricchire il bagaglio cognitivo dei bambini, facendo aumentare anche i loro orizzonti mentali e culturali. Eppure in Italia, si fa ancora fatica ad apprendere le lingue straniere. Il nostro Paese figura costantemente agli ultimi posti tra i Paesi europei quanto a competenza reale nelle lingue straniere da parte dei propri cittadini. Eppure saper parlare correttamente due lingue straniere è certamente utile. In primis la lingua inglese, che da sempre è considerata la lingua più importante a livello internazionale, dovrebbe essere parlata al pari della lingua italiana. L'inglese è la lingua ufficiale di 45 nazioni e la semiufficiale di altre 56; sicché, su 171 nazioni del mondo, in 101 l'inglese è la lingua corrente.

Per questi motivi la Biblioteca Comunale ha organizzato per gli adulti un **Corso di Inglese di Base** e un **Corso di Inglese Avanzato** che partirà dal mese di dicembre.



“In cornice”

RUBRICA DELLA PINACOTECA "SALVATORE CAVALLO"
a cura della prof.ssa Rita FASANO

ORARIO DI APERTURA: martedì e giovedì 9,30 - 12,30
VISITE GUIDATE SU PRENOTAZIONE
PER GRUPPI DI MINIMO 10 PERSONE
Per informazioni: Tel. 0831-966026
www.comune.sanmichelesal.br.it/pinacoteca
pinacoteca@comune.sanmichelesal.br.it

GIANLUCA MOSSUTO E GIUSEPPE SOLIDA L'EVOCAZIONE DEI RICORDI SULLA TAVOLOZZA DEI SENSI

L'arte, al pari del sogno, permette alle fantasie di emergere per quelle che realmente sono, nude, libere di esistere con i colori che la storia ha disegnato loro, guidandoci al cuore delle cose, nell'intimità, nei recessi, spesso inconfessati della nostra anima. Un profumo, un suono, un raggio di luce, già percepiti, hanno il potere di lasciare affiorare esperienze della nostra esistenza passata che ci sembravano definitivamente rimosse. Nella serata di giovedì 14 ottobre, in occasione della presentazione del libro di Gianluca Mossuto "Al profumo dei fichi" (Lupo Editore) e della mostra di pastelli dell'artista Giuseppe Solida (eventi inseriti nella programmazione di "Ottobre... piovono libri"), due autori si sono incontrati sulla tavolozza dei sensi, in



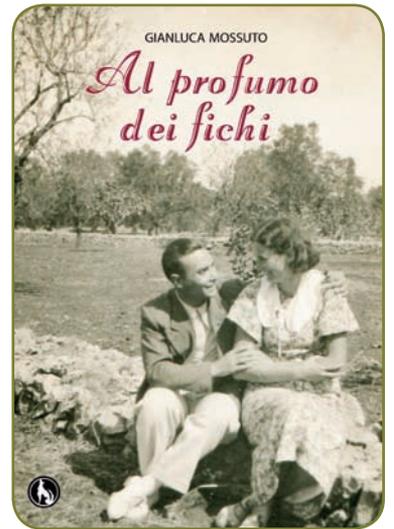
Gianluca Mossuto

una miscela eterogenea e proprio per questo tanto interessante, di elementi che rimangono fermi, in attesa, incasellati nella memoria ma pronti a uscire per rivivere, sotto la forma espressiva dell'arte.

Giuseppe Solida, dal segno primordiale espressione di un messaggio forte evocativo del tempo, della nostra storia, della nostra terra, non abbandona niente del suo passato, ne fa bagaglio di ricchezza, da tenere caro, il suo segno, dinamico e tortuoso, quasi vangoghiano si srotola dal gomito della sua storia, per percorrerla a ritroso, intessendosi con altri fili, con i nostri fili, per intrecciare una trama così prepotente che non lascia pensare ad altro. **Gianluca Mossuto**, col suo libro dal titolo eloquente: "Al profumo dei fichi", non si può fare a meno di ricordare

Marcel Proust, col profumo delle "Madalein". L'olfatto si manifesta come l'unico senso che permette all'essere umano di «guardarsi veramente dentro». Il più primitivo dei sensi, capace di "coordinare" anche altre memorie, come quella visiva. Quante volte un odore o un suono ci hanno riportato alla mente ricordi e immagini del passato? Richiamati dal mondo istintuale, dalla parte più primitiva e naturale, insita in ognuno di noi.

"Quando di un antico passato non sussiste niente, dopo la morte degli esseri, dopo la distruzione delle cose, soli, più fragili ma più intensi, più immateriali, più persistenti, più fedeli, l'odore e il sapore restano ancora a lungo, come anime, a ricordare, ad attendere, a sperare, sulla rovina di tutto il resto, a reggere, senza piegarsi, sulla loro gocciolina quasi impalpabile, l'immenso edificio del ricordo" (Marcel Proust).



Il libro di Gianluca Mossuto

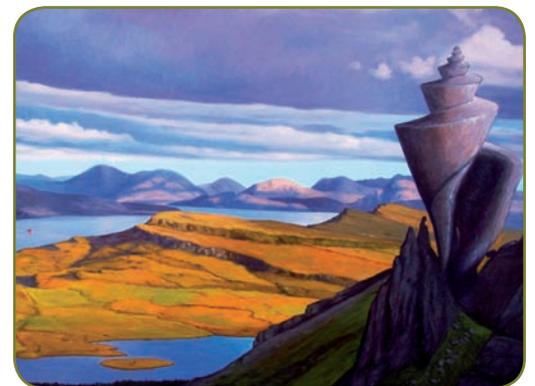


Opera di Giuseppe Solida

UN VIAGGIO AD ARTE: si è inaugurata giovedì 28 ottobre la mostra personale dell'artista MAURIZIO MUSCETTOLA

Accostarsi alla pittura di Maurizio Muscettola, significa acquisire la capacità di volare con la fantasia, sentendosi liberi dentro. Accostamenti dissociativi, composizioni assurde, situazioni in bilico tra l'onirico e la più fervida immaginazione, tutto, nella limpida recettività dell'artista che trasferisce nell'immagine il pensiero visibile. Il realismo magico delle sue opere oscilla elegantemente tra classicismo, metafisica e surrealismo. Nei suoi dipinti infatti convivono tensione metafisica e vocazione simbolica. La dimensione dello spazio e del tempo intesi come realtà unitaria, separata dalle regole imposte dalla razionalità, diventa uno dei motivi dominanti di questo artista per il quale la tela o la tavola si trasformano in

scenario dell'inconscio, pieno di insolite creature protagoniste di narrazioni misteriose che nascondono segreti. C'è una forte dimensione simbolista nelle opere di Muscettola: la barca, l'isola, i giochi, non sono altro che segni di un'avventura umana ed artistica, che porta l'artista all'esplorazione di un mondo immaginario, che prende vita nella conoscenza di sé, dove conta molto di più il percorso dell'arrivo. In questo consiste anche il senso del suo fare arte, che si fonda proprio sull'inesauribilità della ricerca. Il mistero della realtà nella lucida enigmatica visione dell'inconscio. Immagini per esplorare se stessi ed interrogare il mondo (...) Suggestioni cromatiche, si armonizzano con un amore per orizzonti visivi che, saldando favola e



Opera di Maurizio Muscettola

realtà, testimoniano una meditazione sul perenne fluire dell'esistere. Per libera associazione di idee l'artista unisce oggetti e spazi che non hanno niente in comune, distanti fra loro e appartenenti a contesti diversi. Composizioni al limite del concepibile, quasi a voler frantumare le nostre certezze. Sogni, così potenti che ci persuadono a seguirli.

Progetto Mini Vigili

Anche questo anno il Comando di Polizia Municipale, seppur nella sua esigua consistenza di personale, realizzerà, sulla scorta estremamente positiva dell'anno scolastico passato, il Progetto "Mini-Vigili".

Obiettivi fondamentali del progetto sono:

- far acquisire ai preadolescenti comportamenti cor-

retti e responsabili, come utenti della strada;

- far stabilire loro un rapporto significativo con l'ambiente-strada ed i mezzi di locomozione;
- sensibilizzarli, coinvolgendoli in prima persona, all'importanza della funzione e del lavoro dei rappresentanti della Polizia Municipale.

Il progetto risponde alle attese e ai bisogni formativi dei ragazzi della fascia di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, sia alle indicazioni del nuovo codice della strada, sia alle direttive del Ministro della Pubblica Istruzione (C.M. 271/94).

Inoltre, permette ai ragazzi di assumere ruoli diversi come utenti della strada, di riflettere sui propri comportamenti e di modificarli, di sperimentare un nuovo ruolo: quello di Mini Vigi-

le addetto alla sorveglianza e alla sicurezza dei cittadini.

È importante sottolineare che i ragazzi che hanno già vissuto l'esperienza di Mini Vigili assumeranno la funzione di "TUTOR".

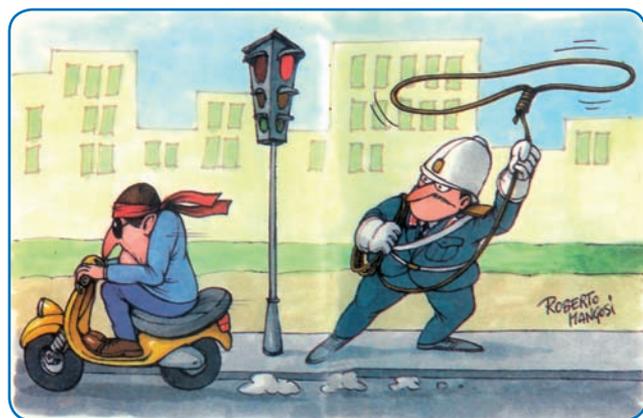
Il progetto sarà presentato durante un'apposita conferenza stampa in cui saranno esposte le linee guida dal Dirigente Scolastico, dal Sindaco, dall'Assessore alla Polizia Municipale e dal Comandante della Polizia Municipale.

Educare alla sicurezza stradale e alla legalità

Lo svolgimento da parte della Polizia Municipale delle attività di educazione stradale e alla legalità devono intendersi come attività di comunicazione esterna, che, al pari di altre concorrono alla soddisfazione del cittadino e alla credibilità del corpo stesso. L'educazione stradale non dovrebbe quindi essere vissuta come un'attività collaterale a

quella svolta dalla Polizia Locale e soprattutto come "momento di evasione dalle attività di servizio quotidiano". Attraverso questo compito, l'operatore come per ogni altra attività mette in gioco l'immagine del Corpo, la sua credibilità e soprattutto svolge un servizio di importanza pari a tutti gli altri compiti: attraverso l'educazione stradale non si presta solo un servizio alla scuola o al ragazzo o agli insegnanti ma si eroga infatti un contributo formativo a vantaggio della sicurezza dei cittadini in generale, oltre che ad un importante sostegno delle famiglie. Obiettivo del fare educazione stradale e alla legalità è quello di promuovere una nuova cultura della sicurezza stradale e quindi di incidere sul cambiamento di atteggiamento.

Il Comando di Polizia Municipale



Lettera al giornale

Egizio Di Toro

Sono un pensionato di Ostuni, Peppino Rapanà, e faccio riferimento al soggiorno anziani programmato e realizzato dal Comune di San Michele Salentino nel periodo 08/09/10-14/09/10 con destinazione Rimini, Parma, Lago Maggiore etc.

Al suddetto soggiorno, visto che vi era disponibilità di qualche posto sul pulman, per puro caso, ho avuto il piacere e l'onore di parteciparvi.

A tale proposito invio la presente per ringraziare l'Amministrazione Comunale di San Michele Salentino per la sensibilità e l'attenzione dimostrata in favore della

categoria dei pensionati che in tal modo hanno avuto la possibilità di godere della visione di parte delle meraviglie dell'Italia oltre che di una bella settimana di divertimento e spensieratezza.

Un grazie particolare va all'assessore ai Servizi sociali signora Pompea Cappelli, la quale con molta disponibilità e correttezza ha saputo dirigere in maniera brillante, sotto tutti gli aspetti, il gruppo dei partecipanti.

Un bravo anche al giovane Fabrizio che ha condotto il pulman con prudenza e professionalità.

Le sarei grato se questo mio pensiero fosse esposto sul giornale del comune che in varie occasioni ho avuto il piacere di leggere.

La ringrazio e la saluto cordialmente

Giuseppe Rapanà
(già dipendente della
Cooperativa in c/da Ajeni)

LA REGINA ELISABETTA A TIPTREE • Il 28 ottobre la regina Elisabetta ha fatto una visita alla fabbrica di marmellate della Wilkin & Sons a Tiptree. L'evento, molto importante per la cittadina inglese gemellata con il nostro comune, ha inteso celebrare i 125 anni della fondazione dell'importante azienda.



COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO (PROVINCIA DI BRINDISI)

6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - GRADUATORIA DEFINITIVA DELLA SELEZIONE DEI RILEVATORI

Come in ogni parte d'Italia anche a San Michele Salentino è in corso di svolgimento l'indagine statistica sullo stato di salute della nostra agricoltura. Per gli adempimenti di competenza è operativo presso la sede comunale l'ufficio comunale di censimento, mentre per le operazioni di rilevazione sono impegnati 10 rilevatori con il compito di intervistare a domicilio i conduttori di azienda agricola.

È importante sapere che: 1) la mancata fornitura dei dati richiesti comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative ai sensi degli artt. 7 e 11 del D.Lgs. 322/1989 e del DPR 31/12/2009. 2) I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e saranno trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. 3) Tutti i dati avranno solo effetto statistico e non avranno alcuna incidenza in materia fiscale, previdenziale, assistenziale od altro.

N° Ord.	Cognome e nome	Comune residenza	Via/Piazza/Contrada	DOMANDA		Nascita		PUNTEGGIO										
				Data pres.	Prot.	Luogo	Data	TOTALE	Resid.	DIPLOMA			LAUREA				Iscriz.	Rilev. prec.
										1°gr.	2°gr.	D.agr.	D.agr.	Trienn.	Mag.	V. Ord.		
1	SISTO GIOVANNA	Carovigno		06/10/2010	6847			29,13	0	0	8,67	0	0	0	0	11,46	0	9
2	NIGRO EUGENIA	San Michele Sal.		06/10/2010	6849			24,95	5	0	8,8	0	0	6,24	4,91	0	0	0
3	TALIENTE MARIA	Carovigno		02/10/2010	6686			23,63	0	0	9,17	0	0	0	0	11,46	0	3
4	ARGENTIERI VALENTINO	San Vito dei N.		05/10/2010	6831			22,97	0	0	9,2	3,07	0	0	0	10,7	0	0
5	ALLEGRIANI GIOVANNI	San Michele Sal.		30/09/2010	6665			22,94	5	0	9,7	3,24	0	0	0	0	5	0
6	CALIANDRO CIRO	San Michele Sal.		06/10/2010	6843			22,6	5	0	8	0	0	0	0	9,6	0	0
7	LIGORIO COSIMINA	San Michele Sal.		05/10/2010	6829			21,75	5	0	10	0	0	6,75	0	0	0	0
8	LIGORIO MARGHERITA	San Michele Sal.		06/10/2010	6848			21,22	5	0	9,6	0	0	6,62	0	0	0	0
9	URGESE POMPEA	San Michele Sal.		22/09/2010	6495			20,18	5	0	9	0	0	6,18	0	0	0	0
10	ALTAVILLA VITO	San Michele Sal.		29/09/2010	6643			20	5	0	7,5	2,5	0	0	0	0	5	0
11	IAIA CARMELA	Carovigno		01/10/2010	6729			19,67	0	0	7,67	0	0	0	0	12	0	0
12	PASCARIELLO EMANUELE	San Michele Sal.		06/10/2010	6834			17,95	5	0	6,9	0	0	6,05	0	0	0	0
13	ANTELMI ANDREA	San Michele Sal.		01/10/2010	6746			17,54	5	0	9,4	3,14	0	0	0	0	0	0
14	PRETE MARIA	San Michele Sal.		06/10/2010	6839			14,5	5	0	9,5	0	0	0	0	0	0	0
15	ALTAVILLA CLAUDIA	San Michele Sal.		29/09/2010	6644			13,8	5	0	8,8	0	0	0	0	0	0	0
16	SANTORO ADRIANA	San Michele Sal.		27/09/2010	6577			13,6	5	0	8,6	0	0	0	0	0	0	0
17	CURCI FLORIANA	Barletta		06/10/2010	6844			13,51	0	0	7,4	0	0	6,11	0	0	0	0
18	POFI ISACCO	Ostuni		05/10/2010	6801			13,34	0	0	10	3,34	0	0	0	0	0	0
19	LIGORIO VINCENTO	San Michele Sal.		06/10/2010	6864			13,3	5	0	8,3	0	0	0	0	0	0	0
20	VENERITO ANTONELLA	San Michele Sal.		06/10/2010	6863			13	5	0	8	0	0	0	0	0	0	0
21	LIGORIO MARCELLO	San Michele Sal.		04/10/2010	6773			13	5	0	8	0	0	0	0	0	0	0
22	NIGRO ANGELA MADALENA	San Michele Sal.		06/10/2010	6866			12,4	5	0	7,4	0	0	0	0	0	0	0
23	CICIRIELLO FRANCESCO	San Michele Sal.		30/09/2010	6667			12,1	5	0	7,1	0	0	0	0	0	0	0
24	LANZILOTTI MIMI' FRANCESCA	San Michele Sal.		22/09/2010	6494			12	5	0	7	0	0	0	0	0	0	0
25	MARTINO MARIAFATIMA	San Michele Sal.		05/10/2010	6807			12	5	0	7	0	0	0	0	0	0	0
26	PASTORE LORENZO	San Michele Sal.		27/09/2010	6576			11,6	5	0	6,6	0	0	0	0	0	0	0
27	LIGORIO MARIA CARMELA	San Michele Sal.		06/10/2010	6867			11,5	5	0	6,5	0	0	0	0	0	0	0
28	CICIRIELLO VERONICA	San Michele Sal.		06/10/2010	6845			11,34	5	0	6,34	0	0	0	0	0	0	0
29	PAGLIARA LUIGINA	San Vito dei N.		06/10/2010	6836			11,34	0	0	8,34	0	0	0	0	0	0	3
30	BELLANOVA EDMONDO	San Michele Sal.		06/10/2010	6852			11,34	5	0	6,34	0	0	0	0	0	0	0
31	CAVALLO GIOVANNA	San Michele Sal.		27/09/2010	6583			11,3	5	0	6,3	0	0	0	0	0	0	0
32	NIGRO VALENTINA	San Michele Sal.		06/10/2010	6865			11	5	0	6	0	0	0	0	0	0	0
33	PAGLIARA ANTONIETTA	San Vito dei N.		06/10/2010	6835			10	0	0	7	0	0	0	0	0	0	3
34	ARPINO DONATELLA	San Michele Sal.		29/09/2010	6645			8,6	5	0	3,6	0	0	0	0	0	0	0
35	PALUMBO FRANCESCO	San Michele Sal.		04/10/2010	6757			8,6	5	0	3,6	0	0	0	0	0	0	0
36	ORLANDINO GIUSEPPE	Ostuni		01/10/2010	6723			8	0	6	2	0	0	0	0	0	0	0
37	MORELLI CATERINA	San Vito dei N.		29/09/2010	6646			6,34	0	0	6,34	0	0	0	0	0	0	0
	ARGENTIERI CLAUDIA	San Michele Sal.		06/10/2010	6868			mancanza di requisiti										
	DE RAHO ANTONIO	Massafra		07/10/2010	6886			escluso perché domanda pervenuta fuori termine										

Avverso la presente graduatoria si potrà proporre, entro 60 giorni, ricorso giurisdizionale al TAR di Lecce, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Dalla residenza Municipale, 13/10/2010

IL RESPONSABILE DELL'U.C.C.
(Ing. Pietro IAIA)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 POSTI DI "ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO" cat. C - RISULTATI PROVA SELETTIVA

Agostino Antonio 24.01.69
punti 21 **Non Ammesso**,
Albanese Giovanna 13.04.70
punti 23 **Non Ammesso**,
Ancora Lucia 28.10.75
punti 28,5 **Non Ammesso**,
Andriani Maria Antonietta
02.03.71 punti 53,5 **Ammesso**,
Apruzzi Simona 11.05.84
punti 54 **Ammesso**
Barletta Maria 04.08.68
punti 21 **Non Ammesso**,
Bruni Antonia 24.05.74
punti 10 **Non Ammesso**,
Bruno Giovanni 14.03.87
punti 15 **Non Ammesso**,
Calabretti Costantina 28.05.80
punti 0,5 **Non Ammesso**,
Caliolo Michele 01.05.85
punti 56 **Ammesso**
Calò Giorgio 09.07.87
punti 16,5 **Non Ammesso**,
Calvaro Luana 15.02.79
punti 15 **Non Ammesso**,
Camassa Chiara 14.10.86
punti 28,5 **Non Ammesso**,
Caniglia Glauco 19.04.69
punti 50,5 **Ammesso**,
Carangelo Irene 02.05.77
punti 35 **Non Ammesso**,
Cardone Maria 08.01.77
punti 24 **Non Ammesso**,
Carignano Mariaconcetta
30.01.79 punti 33 **Non Ammesso**,
Carlucci Francesca 16.02.85
punti 57,5 **Ammesso**,
Carone Isabella 30.09.82
punti 23 **Non Ammesso**,
Carrassi Anna Maria 26.09.69
punti 4,5 **Non Ammesso**
Cassano Romina 31.10.83
punti 60 **Ammesso**,
Cassese Maria 03.02.75
punti 6 **Non Ammesso**
Cavaliere Raffaele 14.10.79
punti -4,5 **Non Ammesso**,
Chiedi Ilenia 09.10.76
punti 8 **Non Ammesso**,
Chionna Massimiliano 18.03.82
punti 15 **Non Ammesso**,
Ciciriello Veronica 05.06.78
punti 30 **Non Ammesso**,
Colucci Luigi 01.01.80
punti 14,5 **Non Ammesso**
Crovascio Rita 25.11.83
punti 26,5 **Non Ammesso**,
Cucci Michela 25.02.84
punti 52,5 **Ammesso**,
D'Abramo Francesca 27.10.77
punti 22 **Non Ammesso**,

D'Arcangelo Claudio 13.09.76
punti 42,5 **Ammesso**,
D'Auria Sabrina 05.06.81
punti 60 **Ammesso**,
D'Aversa Vincenzo 27.03.88
punti 28,5 **Non Ammesso**,
D'Ostuni Antonietta 29.11.67
punti 54 **Ammesso**,
Della Vedova Maria Margher
20.06.81 punti 4,5 **Non Ammesso**
Del Prete Mariangela 16.08.83
punti 26,5 **Non Ammesso**,
De Netto Vincenzo 20.03.83
punti -1 **Non Ammesso**,
De Pasquale Maria 31.03.82
punti 21 **Non Ammesso**
De Vergilis Valeria 01.11.1983
punti 49,5 **Ammesso**,
Epifani Vittoria 17.11.80
punti 44 **Ammesso**,
Erriquez Francesca Margheri
13.08.84
punti 19,5 **Non Ammesso**
Faggiano Nadia 05.09.88
punti 37,5 **Ammesso**,
Farina Giuseppe 28.12.76
punti 34,5 **Non Ammesso**,
Galasso Cosima 25.01.71
punti 22,5 **Non Ammesso**,
Galatola Gabriele 20.09.68
punti 58,5 **Ammesso**,
Galetta Maria Vittoria 12.12.78
punti 36 **Ammesso**
Gasbarro Patrizia 23.11.72
punti 45,5 **Ammesso**,
Giacovelli Giovanni 28.02.71
punti 27 **Non Ammesso**,
Gianfrada Pierpaolo 09.04.83
punti 25,5 **Non Ammesso**
Gioia Giuseppina 11.02.71
punti 45 **Ammesso**,
Giove Emanuela 13.07.82
punti 16,5 **Non Ammesso**,
Guglielmo Iliaria 23.09.83
punti 12 **Non Ammesso**,
Ignone Marco 28.03.79
punti 58,5 **Ammesso**,
Lanzilotti Francesca Mimi'
12.08.88
punti 23 **Non Ammesso**
Lavota Stella 30.01.83
punti 26 **Non Ammesso**,
Leggio Giampiero 06.02.66
punti 15 **Non Ammesso**,
Lenoci Debora 30.08.87
punti 19,5 **Non Ammesso**,
Ligorio Giuseppe 21.08.75
punti 9 **Non Ammesso**,
Ligorio Roberto 12.11.84
punti 10,5 **Non Ammesso**

Ligorio Sonia 10.04.82
punti 33,5 **Non Ammesso**,
Lodedo Maria 08.1.77
punti -2,5 **Non Ammesso**,
Longo Carmela 21.12.79
punti 49,5 **Ammesso**,
Lozito Marco Santino 02.02.75
punti 53,5 **Ammesso**,
Malorgio Antonia 22.01.63
punti 20 **Non Ammesso**
Malorzo Francesca 20.02.80
punti 36,5 **Ammesso**,
Manigrasso Piera 12.01.75
punti 42,5 **Ammesso**,
Martellotti Patrizia 21.08.78
punti 19,5 **Non Ammesso**
Martino Maria Fatima 08.08.79
punti 12 **Non Ammesso**,
Masciulli Giacomo 05.08.84
punti 15 **Non Ammesso**,
Massaro Elisabetta 23.10.85
punti 26,5 **Non Ammesso**
Melechi' Rosa 28.08.79
punti 33 **Non Ammesso**,
Melone Giuseppina 04.12.81
punti 19 **Non Ammesso**,
Menga Antonia 22.01.65
punti 12 **Non Ammesso**,
Menga Marina 10.12.86
punti 44 **Ammesso**,
Miccoli Emanuela Erika
24.11.77 punti 3 **Non Ammesso**,
Miccoli Simona 26.03.76
punti 7,5 **Non Ammesso**,
Micelli Antonella 16.05.73
punti 45,5 **Ammesso**
Mingolla Vincenza 13.06.66
punti 16,5 **Non Ammesso**,
Mirabile Vincenza 15.1.65
punti 22 **Non Ammesso**,
Monaco Anna Maria 28.10.66
punti 16,5 **Non Ammesso**
Monaco Pamela 05.09.81
punti 18,5 **Non Ammesso**,
Musa Alessandro 15.01.75
punti 27 **Non Ammesso**,
Musa Carla 09.02.78
punti 5,5 **Non Ammesso**,
Nacci Cosimo 08.05.70
punti 25,5 **Non Ammesso**,
Nacci Francesca 31.03.64
punti 9 **Non Ammesso**,
Napoletano Pasquale 01.02.83
punti 6 **Non Ammesso**,
Nigro Cosima 30.07.77
punti 41,5 **Ammesso**
Nigro Rosalba 04.10.81
punti 54,5 **Ammesso**,
Padalino Tachiana 06.12.71
punti 13,5 **Non Ammesso**,

Palma Antonella 22.07.76
punti 27 **Non Ammesso**,
Palma Rosalba Daniela 24.10.73
punti 13 **Non Ammesso**,
Palmisano Eugenio 26.06.87
punti 6 **Non Ammesso**,
Palmisano Iliaria 07.05.87
punti 11,5 **Non Ammesso**,
Palmisano Paola 05.06.68
punti 1,5 **Non Ammesso**,
Palmisano Peccerillo Alessa
19.12.73
punti 31,5 **Non Ammesso**,
Palmisano Pompeo 26.06.87
punti -1,5 **Non Ammesso**,
Parisi Emiliano 29.08.83
punti 29,5 **Non Ammesso**,
Parziale Andrea 20.11.75
punti 37 **Ammesso**
Petrarolo Emanuela 16.03.85
punti 14 **Non Ammesso**,
Petrucci Michele 19.02.76
punti 13 **Non Ammesso**,
Pica Cosima 08.07.83
punti 40,5 **Ammesso**,
Piccoli Domenica 03.05.76
punti 39 **Ammesso**,
Pichierri Maria Polonia 19.09.75
punti 33 **Non Ammesso**
Pignatelli Raffaella Lucia
13.12.79
punti 17,5 **Non Ammesso**,
Pomes Erasmo 27.8.81
punti 35,5 **Ammesso**,
Pomes Giuseppina 12.03.76
punti 29 **Non Ammesso**
Presto Francesca Jenifer
30.03.87 punti 9 **Non Ammesso**,
Prete Francesca 16.05.54
punti 23,5 **Non Ammesso**,
Proto Emanuela 06.04.83
punti 42,5 **Ammesso**
Puglia Ramona 07.01.88
punti 7,5 **Non Ammesso**,
Quartulli Concetta 24.11.85
punti 11,5 **Non Ammesso**,
Salonna Filomena 25.09.63
punti 24 **Non Ammesso**
Salonna Michele 09.09.64
punti 36,5 **Ammesso**,
Santoro Adriana 28.06.81
punti 7 **Non Ammesso**,
Santoro Giovanna 15.10.79
punti 28 **Non Ammesso**,
Santoro Stefania 04.03.72
punti 46 **Ammesso**,
Saponaro Stefania 26.12.76
punti 2 **Non Ammesso**
Saponaro Valeria 01.04.88
punti 5,5 **Non Ammesso**,

Semerano Francesca 19.02.82
punti 25,5 **Non Ammesso**,
Semerano Lucia 25.11.76
punti 20 **Non Ammesso**
Semeraro Giuseppe 22.12.73
punti 24,5 **Non Ammesso**,
Semeraro Rossella 20.02.73
punti 25 **Non Ammesso**,
Sisto Giovanna 07.03.73
punti 48 **Ammesso**,
Soleti Antonietta 27.12.86
punti 27,5 **Non Ammesso**,
Soliberto Nicola Antonio
03.06.77 punti 53,5 **Ammesso**
Solito Cosimo 16.05.64
punti 31,5 **Non Ammesso**,
Spina Giuseppe 11.10.79
punti 52 **Ammesso**
Stranieri Marilena 22.10.76
punti 35,5 **Ammesso**,
Suma Rosa 11.09.73
punti 39,5 **Ammesso**
Taormina Marcello 12.01.79
punti 45,5 **Ammesso**,
Torrioni Maria Immacolata
26.04.74
punti 60 **Ammesso**,
Tulipano Selene 21.07.69
punti 55 **Ammesso**,
Turco Rosa 24.12.81
punti 19,5 **Non Ammesso**,
Ungaro Angelo 05.06.69
punti 56 **Ammesso**
Urgese Domenico 21.06.64
punti 13,5 **Non Ammesso**,
Urgese Pompea 24.05.83
punti 27 **Non Ammesso**,
Urgesi Laura 08.01.76
punti 9 **Non Ammesso**,
Vinci Marco 15.08.84
punti 13 **Non Ammesso**,
Vitale Adriano 08.06.74
punti 60 **Ammesso**,
Vitale Antonietta 18.01.82
punti 40 **Ammesso**,
Vitale Vincenza 04.04.84
punti 4,5 **Non Ammesso**,
Zaccaria Pier Paolo 14.06.73
punti 29 **Non Ammesso**,
Zecca Anna Rita 05.02.81
punti 35,5 **Ammesso**
Zito Silvia 22.12.81
punti 13,5 **Non Ammesso**,
Zizzi Pietro 11.11.84
punti 17 **Non Ammesso**
Zuccherofino Francesco Flav
02.04.72
punti 27 **Non Ammesso**,
Zurlo Giuseppe 07.06.75
punti 46 **Ammesso**

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 POSTI DI "ISTRUTTORE DIRETTIVO" cat. D - RISULTATI PROVA SELETTIVA

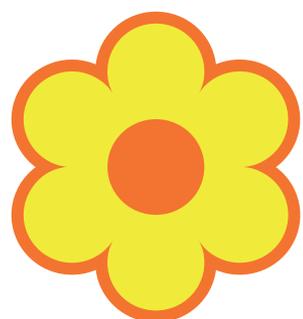
Andriani Maria Antonietta
02/03/1971 punti 54 **Ammesso**,
Apruzzi Catia Filomena
15/06/1975 punti 60 **Ammesso**,
Barbara Manuela 30/04/1980
punti 50 **Ammesso**,
Bernardi Brigitte 30/12/1983
punti 32 **Non Ammesso**,
Carlucci Concetta 24/02/1976
punti 34,5 **Non Ammesso**,
Cassano Deborah 07/01/1976
punti 59 **Ammesso**,

Centonze Anna Laura
03/12/1979
punti 43,5 **Non Ammesso**,
D'Auria Sabrina 05/06/1981
punti 36,5 **Non Ammesso**
Fumarola Marilena 01/09/1974
punti 27 **Non Ammesso**,
Gianfreda Pier Paolo 09/04/1983
punti 34,5 **Non Ammesso**,
Guido Monica Alessandra
21/11/1976
punti 50,5 **Ammesso**,

Ignone Marco 28/03/1979
punti 43 **Non Ammesso**,
Longo Carmela 21/12/1979
punti 45 **Ammesso**,
Lozito Marco Santino
02/02/1975 punti 55,5 **Ammesso**
Micelli Antonella 16/05/1973
punti 30,5 **Non Ammesso**,
Minerva Claudia 23/03/1974
punti 34 **Non Ammesso**,
Nigro Cosima 30/07/1977
punti 48,5 **Ammesso**,

Parisi Emiliano 29/08/1983
punti 27 **Non Ammesso**,
Parziale Andrea 20/11/1975
punti 29,5 **Non Ammesso**
Pepe Vitamaria 19/08/1973
punti 50 **Ammesso**,
Petrucci Michele 19/02/1976
punti 25,5 **Non Ammesso**,
Piccoli Domenica 03/05/1976
punti 36,5 **Non Ammesso**,
Pomes Erasmo 27/08/1981 14,5
Non Ammesso,

Potenza Roberta 17/01/1978
punti 20 **Non Ammesso**
Salonna Filomena 25/09/1963
punti 28,5 **Non Ammesso**,
Salonna Michele 09/09/1964
punti 44 **Non Ammesso**,
Sardelli Martina 16/09/1982
punti 16,5 **Non Ammesso**, Sisto
Giovanna 07/03/1973
punti 56 **Ammesso**,
Zaccaria Pier Paolo 14/06/1973
punti 30 **Non Ammesso**



CONAD

di **Ligorio Maria**

CITY

**Via P. Micca ang. Via Cavour
SAN MICHELE SALENTINO**



PETER PAN LUDOTECA E ANIMAZIONE

**Il Peter Pan, in occasione dei suoi 15 Anni di
attività, svolti con Amore, Dedizione, Passione,
Sorrisi, Rispetto e Professionalità**

**AUGURA DI CUORE UN FELICE NATALE
E UN BUON ANNO NUOVO
alle famiglie ed in particolare a
tutti i piccoli fiocchi di NEVE**

*Animazione con: Babydance e giochi - Micro magia -
Sculture di Palloncini - Mascotte - Trucca Bimbo, ecc ...*

Via Botto, 1 - San Michele Salentino (BR)

COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO

• PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI NATALIZIE •

Domenica 12 Dicembre

Bingo con gli anziani

Oratorio - ore 20.00

Lunedì 13 Dicembre

Santa Lucia - Borgo Aieni

a partire dalle ore 19.00

Mercoledì 15 Dicembre

Il villaggio di Babbo Natale

Piazza Marconi - a partire dalle 14.00

Venerdì 17 Dicembre

Canti di Natale nella tradizione

Popolare a cura della Scuola Primaria

Istituto Comprensivo Giovanni XXIII

Piazza Marconi - ore 16.30 (in caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata al 21 Dicembre alla stessa ora)

Domenica 19 Dicembre

"La scuola per Theleton"

Mostra mercato per raccolta di fondi in favore della ricerca scientifica

Scuola Primaria Piazza Marconi

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Concerto di Natale del

Coro Polifonico "Micael"

Chiesa S. Michele Arcangelo - ore 19.30

Martedì 21 Dicembre

"Un Natale davvero speciale"

drammatizzazione a cura della Scuola dell'Infanzia - Oratorio - ore 10.00

"Concerto di Natale" a cura

dell'Orchestra Istituto Comprensivo

Giovanni XXIII - Oratorio - ore 19.00

Mercoledì 22 Dicembre

Pettolata in Piazza a cura

dell'Amministrazione Comunale

Piazza Marconi

a partire dalle ore 18.30

Giovedì 23 Dicembre

Babbo Natale all'Infanzia

Scuola dell'Infanzia - ore 10.00

Lunedì 26 Dicembre

Presepe Vivente a cura

dell'Amministrazione Comunale

Borgo Aieni

a partire dalle ore 20.00

Mercoledì 29 Dicembre

**Concerto per flauto e chitarra a cura della Parrocchia di San Michele Arcangelo*

Oratorio - ore 17.30

Venerdì 31 Dicembre

San Silvestro in Oratorio a cura

della Parrocchia San Michele Arcangelo

Oratorio - a partire dalle ore 20.00

Domenica 2 Gennaio

Concerto di quintetto d'archi

Oratorio - ore 19.30

Giovedì 6 Gennaio

Corale di San Vito Martire

Chiesa San Michele Arc. - ore 19.30

Domenica 16 Gennaio

Inaugurazione dell'organo

Chiesa San Michele Arc. - ore 19.30

